

## **DGR 3126 dd. 19.11.2004**

**VISTO** il decreto legislativo 5 maggio 2001 n. 265, contenente norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo;

**VISTA** la legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, recante disposizioni relative al riassetto organizzativo funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico, ed in particolare l'art. 2, comma 2, lett.c) e l'art 41;

**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 1986 n.64 concernente l'organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile.

**VISTO** il regio decreto 25/07/1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

**VISTO** il regio decreto 09/12/1937 n.2669"Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica";

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n.0277/Pres.;

**CONSIDERATO** che l'art.118, comma 1, lett.k) di detto Regolamento attribuisce alle Direzioni provinciali lavori pubblici, tra l'altro, i compiti relativi al servizio di piena;

**CONSIDERATO** che il riferimento istituzionale, all'insorgere e nel corso di situazioni di emergenza, è costituito dalla Protezione civile della Regione, che esercita la funzione centrale di coordinamento tramite la Sala Operativa Regionale presso il Centro funzionale di protezione civile di Palmanova;

**ATTESA** la necessità di coordinare, tra la Protezione civile e le Direzioni provinciali lavori pubblici, le azioni da attivare e da svolgere al verificarsi di eventi di piena lungo i tronchi dei corsi d'acqua dove esistono opere classificate in seconda e terza categoria ai sensi del R.D. 523/1904, relativamente alle quali le competenze sul servizio di piena, prima esercitate dagli Uffici del Genio civile, sono state trasferite alla Regione ai sensi del D.Lgs 265/2001 ed il relativo presidio è ora in capo alle Direzioni provinciali;

**PRESO ATTO**, in base alla consistenza dei rispettivi organici, che le Direzioni provinciali lavori pubblici, sono in grado di svolgere il servizio di piena sui tronchi fluviali di seconda categoria, esclusi quelli di competenza residua dello Stato, e limitatamente ad una parte di quelli di terza categoria;

**CONSIDERATO** che, tenendo conto dell'organico delle Direzioni provinciali, dell'attuale fase di ristrutturazione dell'apparato regionale, e della previsione dell'art.39 della L.R.16/2002, relativa alla delega di funzioni in materia di difesa del suolo, non è possibile al momento l'estensione del servizio di piena alla restante rete idrografica, prevista dall'art. 41, comma 2, della L.R.16/2002;

**CONSIDERATO** che la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e la Protezione civile della Regione hanno concordato le modalità operative per la gestione del servizio di piena con le note prot. ALP.7/31094/E/15 del 10/08/2004 e prot. PCR/12374/AG4 del 6/10/2004;

**RITENUTO** quindi di provvedere all'emanazione di apposite direttive per la gestione del servizio di piena;

**RAVVISATA** altresì la necessità che sia previsto, per il personale facente parte delle Direzioni provinciali lavori pubblici e del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, impegnato durante il servizio di piena all'esterno, nelle rispettive sedi e nella Sala Operativa Regionale, il medesimo trattamento riservato al personale della Protezione civile della Regione, per

quanto attiene alle indennità previste a livello contrattuale e l'applicazione di particolari strutturazioni dell'orario di lavoro, e che pertanto debba essere conferito mandato alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi di assumere le necessarie iniziative in merito;

la Giunta regionale all'unanimità

## **D E L I B E R A**

1. Sono approvate le allegate direttive per la gestione del servizio di piena.
2. Si dà mandato alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, di assumere le necessarie iniziative al fine del riconoscimento, nei confronti del personale facente parte delle Direzioni provinciali lavori pubblici e del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, impegnato all'esterno, nelle rispettive sedi e nella Sala Operativa Regionale, durante il servizio di piena, del medesimo trattamento riservato al personale della Protezione civile della Regione, per quanto attiene alle indennità previste a livello contrattuale e l'applicazione di particolari strutturazioni dell'orario di lavoro.

### **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA** *DIRETTIVE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI PIENA*

In relazione all'esigenza di dare concreta funzionalità al servizio di piena, previsto dal R.D.2669/1937 e dalla L.R. 16/2002, e posto nell'ambito delle competenze attribuite alle Direzioni provinciali lavori pubblici dal Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n.0277/Pres. del 10/09/2004, la presente direttiva disciplina le modalità operative al fine di coordinare lo svolgimento del servizio di piena con i compiti specifici della Protezione civile della Regione, cui è attribuita la funzione centrale di riferimento per le situazioni di allertamento e nel corso dell'emergenza.

**1) Fase di pianificazione preliminare:** al fine della preventiva pianificazione delle fasi operative del servizio di piena, le Direzioni provinciali trasmettono alla Protezione civile l'organigramma completo del personale impiegato per il servizio di piena, specificando i numeri di telefono cellulare funzionali alla pronta reperibilità, ferme restando, in linea di principio generale, le funzioni del Direttore provinciale e del coordinatore della Struttura stabile della difesa del suolo, specificate al successivo punto 4).

Le Direzioni provinciali segnalano altresì alla Protezione civile le puntuali esigenze operative e le necessità di personale volontario da destinare alle funzioni di supporto lungo i tratti fluviali di cui al punto 3), in modo da consentire la corretta informazione e formazione dei volontari per operare in sicurezza. Tali esigenze, dettagliate in termini di numero di persone, di attrezzature e di attività richieste, sono definite per ciascuno stato di attivazione dei Presidi di guardia idraulica corrispondenti ai diversi livelli di allarme.

Nei casi in cui le Direzioni provinciali provvedano, tramite i funzionari delegati, alla stipula di contratti per prestazioni d'opera con ditte esterne, e, conseguentemente, venga meno la necessità di garantire tali prestazioni ricorrendo ai volontari, le Direzioni provinciali stesse ne danno comunicazione alla Protezione civile.

**2) Fase di monitoraggio e allerta meteorologico:** la procedura di allertamento è in capo alla Protezione civile, che provvede alla diramazione dei relativi comunicati (fax o altro mezzo), nonché ai successivi

aggiornamenti della situazione meteorologica. Alla stessa Protezione civile spettano le valutazioni sull'evolversi della situazione e la dichiarazione dello stato di emergenza.

La Protezione civile può richiedere il supporto delle Direzioni provinciali ai fini della valutazione e gestione dell'evento nella fase ascendente.

La Protezione civile assicura il collegamento delle Direzioni provinciali alla rete regionale di telerilevamento.

Relativamente ai bacini idrografici dei torrenti Cellina e Meduna, i gestori dei serbatoi idroelettrici comunicano i dati relativi allo stato degli invasi ed alle portate di scarico sia al Centro funzionale di Palmanova, sia alla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.

**3) Attivazione del servizio di piena:** a seguito dell'allertamento, le Direzioni provinciali attivano il servizio di piena, secondo le modalità già in uso presso gli Uffici del Genio civile e sulle tratte fluviali di rispettiva competenza, come definiti prima del trasferimento alla Regione delle relative funzioni.

I tratti sui quali le Direzioni provinciali attivano il servizio di piena sono i seguenti:

**Pordenone:**

- tratti di 2<sup>a</sup> categoria del circondario idraulico di Pordenone, con esclusione di quelli relativi ai fiumi Livenza, Meschio e Sile;
- tratto di 3<sup>o</sup> categoria del fiume Noncello a Pordenone;

### Udine:

- tratti di 2<sup>a</sup> categoria in provincia di Udine (con esclusione dell'Isonzo, del Torre e del Iudrio, per i tratti appartenenti al circondario di Gorizia, e con esclusione dei tratti di 3<sup>a</sup> categoria);

### Gorizia:

- tratti di 2<sup>a</sup> categoria del circondario idraulico di Gorizia;
- tratto di 3<sup>a</sup> categoria del fiume Iudrio.

**4) Gestione del servizio di piena:** le Direzioni provinciali svolgono il servizio di piena lungo i tratti indicati al punto 3), secondo le modalità disciplinate dal R.D. 2669/1937, per quanto applicabili all'ordinamento ed alla struttura regionale.

Con riferimento alle modalità di scambio delle comunicazioni tra Direzioni provinciali e Protezione civile, nella fase di gestione del servizio di piena valgono i seguenti principi organizzativi generali:

- il coordinamento a livello regionale è esercitato dalla Sala Operativa Regionale di Palmanova;
- i rapporti con il Magistrato alle acque, per i tronchi fluviali rientranti nelle competenze residue dello Stato, e con la Regione del Veneto, sono in capo alla Protezione civile;
- i riferimenti per la Protezione civile, nell'ambito di ciascuna Direzione provinciale, sono il Direttore provinciale ed il coordinatore della Struttura stabile per la difesa del suolo;
- i dipendenti incaricati delle funzioni di ufficiali e sorveglianti idraulici si interfacciano con i rispettivi Direttori provinciali o con i coordinatori delle predette Strutture stabili, affinché questi scambino le richieste e le informazioni con la Sala Operativa Regionale;
- le Direzioni provinciali trasmettono rapporti scritti alla Sala Operativa Regionale, qualora lo ritengano necessario, o nei casi in cui ciò sia richiesto dalla Protezione civile;
- nella Sala Operativa Regionale è assicurata la presenza del Servizio Idraulica della Direzione centrale Ambiente e lavori pubblici.

Per quanto concerne gli aspetti operativi nella medesima fase di gestione del servizio di piena, valgono i seguenti principi generali:

- le squadre di Protezione civile concorrono al servizio di piena mediante lo svolgimento delle attività definite nella fase di pianificazione preliminare; in tali fattispecie le direttive ai volontari sono impartite direttamente dai dipendenti delle Direzioni provinciali responsabili dei tronchi idraulici; qualora sia presente sul tronco idraulico un dipendente della Protezione civile, questi funge da coordinatore dei volontari e da interfaccia con il responsabile del tronco. Le direttive operative nei riguardi dei volontari, impartite dai responsabili dei tronchi idraulici, sono esclusivamente quelle relative alle attività definite nella fase di pianificazione preliminare. Altre tipologie di interventi urgenti da effettuare con l'utilizzo di volontari, ma non preventivamente definite, sono concordate con la Protezione civile per il tramite della Sala Operativa Regionale;
- i lavori di pronto intervento da attivare con le procedure di cui alla L.R.64/1986 sono in capo alla Protezione civile. Le Direzioni provinciali collaborano nelle valutazioni sulle necessità di intervento immediato lungo i tratti di cui al punto 3), tramite i dipendenti responsabili dei rispettivi tronchi. Le richieste di intervento sono vagliate dal Direttore provinciale o dal coordinatore della Struttura stabile della difesa del suolo, i quali provvedono ad inoltrare le proposte alla Sala Operativa Regionale. Gli interventi disposti dalla Protezione civile sono attuati direttamente dalla stessa, con l'avvalimento, qualora ritenuto necessario, dei dipendenti delle Direzioni provinciali, per quanto concerne la direzione lavori e la sorveglianza.